statistiche flash

16 maggio 2025

http://www.istat.it
Contact Centre

Ufficio Stampa
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

Aprile 2025

PREZZI AL CONSUMO

Dati definitivi

Nel mese di aprile 2025, l'indice nazionale dei prezzi al consumo tabacchi, registra un aumento dello 0,1% su base mensile e del l'1,9% su (come nel mese precedente); la stima preliminare era +2,0%.

La stabilità dell'inflazione sottende andamenti con risultano soprattutto i prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +0,7% a -3,4%) e quelli dei Tabacchi (da +4,6% a +3,4%); per contro, accelerano i prezzi dei Beni energetici regolamentati (da +27,2% a +31,7%), quelli dei Beni alimentari, sia non lavorati (da +3,3% a +4,2%) sia lavorati (da+1,9% a +2,2%), e quelli dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +4,4%).

Nel mese di aprile l'"inflazione di fondo" (che esclude gli alimentari freschi, accelera (da +1,7% a +2,1%), come anche quella al netto dei soli beni energetici (da +1,8% a +2,2%).

La crescita tendenziale dei prezzi dei beni si attenua (da +1,5% a +1,0%), mentre quella dei servizi sale (da +2,5% a +3,0%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si amplia, portandosi a +2,0 punti percentuali (era +1,0 nel mese precedente).

I prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona registrano un del tasso tendenziale di variazione (da +2,1% a +2,6%), quelli dei prodotti ad alta frequenza rallenta l'acquisto (da +1,9% a +1,6%).

Il lieve aumento congiunturale dell'è dovuto prevalentemente alla crescita dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+3,4%), ma anche a quella dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,8%), che risentono entrambi di fattori stagionali; aumentano inoltre i prezzi degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,5%) e quelli dei Servizi relativi ai trasporti. Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione dei prezzi degli Energetici regolamentati (-6,9%) e non regolamentati (-5,8%) e di quelli dei Beni durevoli (-0,3%).

L'inflazione di aprile 2025 è pari a +1,4% per l'indice generale e +1,6% per la componente di fondo.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) di aprile 2025 aumenta dello 0,4% su base mensile, per effetto della fine dei saldi stagionali di cui il NIC non tiene conto, e del 2,0% su base annua (in lieve decelerazione rispetto a marzo 2025); la stima preliminare era +2,1%.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati registra una variazione congiunturale di -0,1% e un aumento dell'1,7% su base annua.

Il commento

Ad aprile 2025 l'inflazione si mantiene allo stesso livello di marzo (+1,9%). La stabilità del ritmo di crescita dei prezzi al consumo sintetizza dinamiche settoriali opposte: da un lato, persistono tensioni sui prezzi degli Alimentari (+3,0% da +2,4%), che ad aprile si estendono anche a quelli dei Servizi relativi ai trasporti (+4,4% da +1,6%); dall'altro, si osservano tendenze deflattive nel comparto energetico (-0,8%, da +2,6%), trainate dalla componente non regolamentata (-3,4% da +0,7%). Aumenta il ritmo di crescita dei prezzi di "spesa" (+2,6% da +2,1%), che si attesta a +2,1% (da +1,7% di marzo).

PROSSIMA DIFFUSIONE

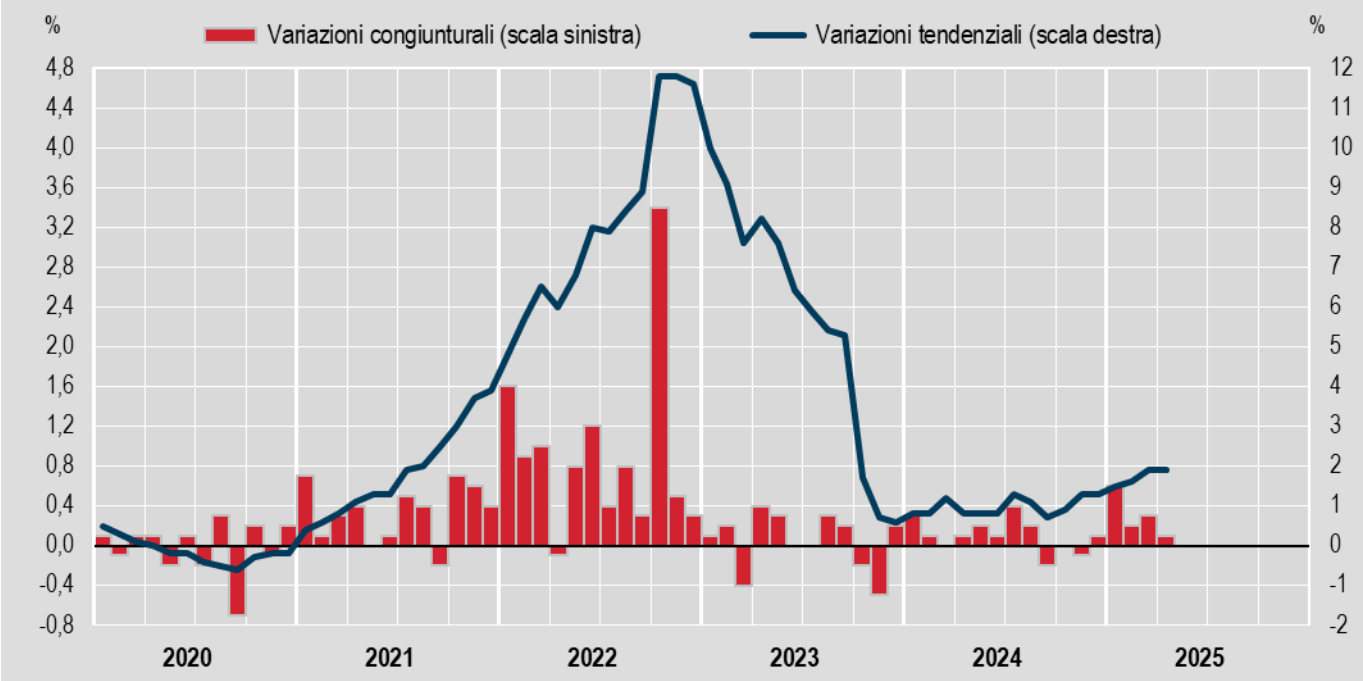
30 maggio 2025

i Link utili

https://esploradati.istat.it/
http://www.istat.it/it/congiuntura
http://rivaluta.istat.it/Rivaluta/

FIGURA 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC

Gennaio 2020 –aprile 2025, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)



PROSPETTO 1. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, IPCA E FOI

Aprile 2025, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	Indici	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
	Aprile 2025	apr-25 / mar-25	apr-25 / apr-24
Indice nazionale per l'int	122,6	+0,1	+1,9
Indice armonizzato IPCA	124,9	+0,4	+2,0
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi)	121,3	-0,1	+1,7

Indice nazionale dei prezzi al consumo

LE DIVISIONI DI SPESA

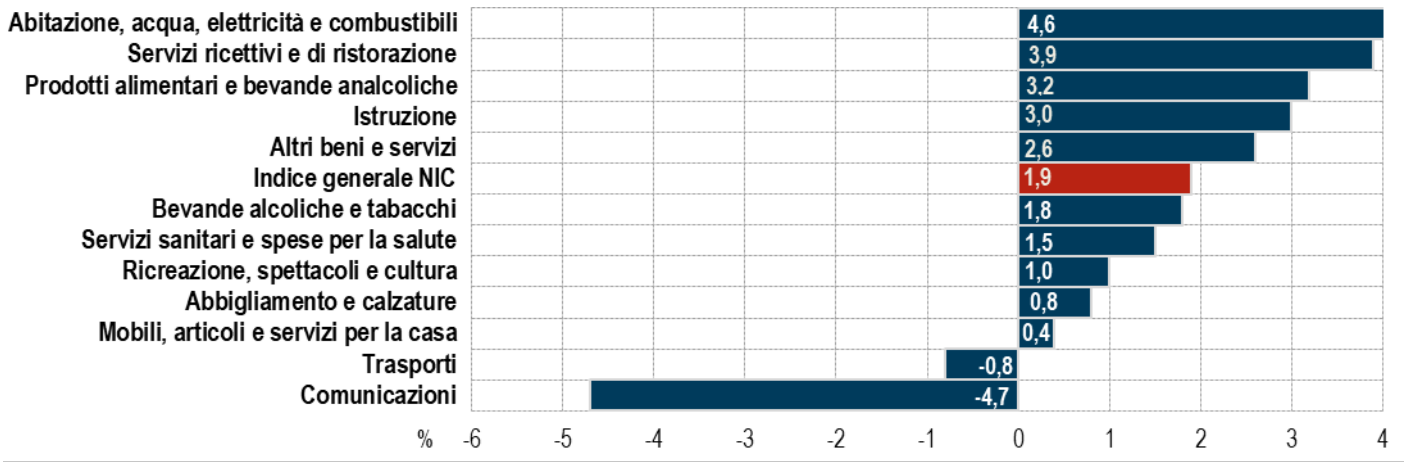
Ad aprile 2025, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) rimane stabile rispetto al mese precedente e registra una crescita tendenziale del mese precedente (+1,9%). Da un lato accelerano i prezzi delle divisioni Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +2,5% a +3,2%) e quelli di Servizi ricettivi e di ristorazione (da +3,3% a +3,9%); dall'altro, decelerano i prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +3,2% a +1,8%), dei Trasporti (da +6,0% a +4,6%) e di Ricreazione, spettacoli e cultura (da +1,4% a +1,0%). (Prospetto 2 e Figura 2).

Scomponendo il tasso tendenziale dei prezzi al consumo nella somma dei contributi delle sue sotto-componenti, l'inflazione risulta spiegata soprattutto dall'aumento dei prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,549 punti percentuali), di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,488), di Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,469), di Altri beni e servizi (+0,256) e di Servizi sanitari e spese per la salute (+0,123). Un contributo negativo si deve invece ai prezzi delle divisioni Trasporti (-0,121) e Comunicazioni (-0,100).

PROSPETTO 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA,
Aprile 2025, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) e contributi alla variazione tend. dell'indice g

DIVISIONI DI SPESA	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo alla variazione tendenziale dell indice gener	Inflazione acquisita ad aprile
		apr-25 / mar-25	apr-24 / mar-24	apr-25 / apr-24	mar-25 / mar-24		
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	171.290	+0,7	0,0	+3,2	+2,5	0,549	+2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	30.112	-0,2	+1,2	+1,8	+3,2	0,056	+2,1
Abbigliamento e calzature	59.351	0,0	0,0	+0,8	+0,8	0,049	+0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	118.883	-4,1	-2,8	+4,6	+6,0	0,488	+2,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	68.441	+0,1	-0,2	+0,4	+0,2	0,025	+0,4
Servizi sanitari e spese per la salute	81.284	+0,2	+0,1	+1,5	+1,4	0,123	+1,3
Trasporti	152.266	+0,7	+0,6	-0,8	-0,9	-0,121	+0,2
Comunicazioni	19.136	-0,6	-0,7	-4,7	-4,8	-0,100	-3,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	74.624	-0,4	0,0	+1,0	+1,4	0,077	+0,5
Istruzione	9.210	+0,1	0,0	+3,0	+2,9	0,027	+2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	119.507	+2,7	+2,1	+3,9	+3,3	0,469	+2,4
Altri beni e servizi	95.896	+0,3	+0,3	+2,6	+2,7	0,256	+2,1
Indice generale	**1.000.000**	**+0,1**	**+0,1**	**+1,9**	**+1,9**		**+1,4**

FIGURA 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA
Aprile 2025, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



LE TIPOLOGIE DI PRODOTTO

L'inflazione registrata ad aprile (+1,9) riflette l'accelerazione dei prezzi su marzo), a fronte del rallentamento registrato dai prezzi dei beni (da +1,5% a +1,0%; -1,0% su marzo); il differenziale inflazionistico tra i prezzi dei servizi e quelli dei beni aumenta, portandosi a +2,0 punti percentuali (dai +1,0 di marzo).

La dinamica tendenziale dei beni si deve in primo luogo alla decelerazione dei prezzi dei Beni energetici, che torna lievemente negativa (da +2,6% a -0,8%; -5,8% su marzo). In particolare, un forte rallentamento su base tendenziale caratterizza i prezzi degli Energetici non regolamentati (da +0,7% a -3,4%; -5,8% su marzo), per effetto dei prezzi dell'Energia elettrica nel mercato libero (da +0,7% a -5,5%; -9,3% su marzo), del Gas di città e gas naturale mercato libero (da +7,5% a +1,7%; -8,8% su marzo), della Benzina (da -3,9% a -8,6%; -2,6% su marzo) e, in misura minore, di quelli del Gasolio per mezzi di trasporto (da -6,0% a -8,9%; -3,3% su marzo) e del Gasolio per riscaldamento (da -6,5% a -9,0%; -2,7% su marzo).

In accelerazione, invece, è il tasso tendenziale di variazione degli Energetici regolamentati (da +27,2% a +31,7%, -6,9% su marzo), in particolare quello dei prezzi dell'Energia elettrica nel mercato tutelato (da +21,6%) +46,5%, nonostante il forte calo misurato su base congiunturale (-6,6% su marzo 2025). Si attenua, al contrario, la dinamica tendenziale dei prezzi del Gas di città e gas naturale mercato tutelato (da +14,6% a +6,6%; -8,0% su marzo).

PROSPETTO 3. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO

Aprile 2025, pesi e variazioni congiunturali e tendenziali percentuali (base 2015=100)

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Inflazione acquisita ad aprile
		apr-25 / mar-25	apr-24 / mar-24	apr-25 / apr-24	mar-25 / mar-24	
Beni alimentari, di cui:	180.891	+0,6	0,0	+3,0	+2,4	+2,4
Alimentari lavorati	114.108	+0,5	+0,2	+2,2	+1,9	+1,8
Alimentari non lavorati	66.783	+0,7	-0,2	+4,2	+3,3	+3,2
Beni energetici, di cui:	106.961	-5,8	-2,6	-0,8	+2,6	-0,5
Energetici regolamentati	7.331	-6,9	-10,1	+31,7	+27,2	+19,7
Energetici non regolamentati	99.630	-5,8	-1,8	-3,4	+0,7	-2,2
Tabacchi	20.511	+0,2	+1,3	+3,4	+4,6	+3,4
Altri beni, di cui:	251.253	-0,1	-0,1	+0,2	+0,2	+0,3
Beni durevoli	95.820	-0,3	-0,1	-1,4	-1,2	-0,7
Beni non durevoli	61.522	+0,2	0,0	+1,3	+1,1	+1,2
Beni semidurevoli	93.911	+0,1	0,0	+0,9	+0,8	+0,7
Beni	**559.616**	**-1,0**	**-0,4**	**+1,0**	**+1,5**	**+1,0**
Servizi relativi all'abitazione	69.120	+0,3	+0,2	+2,9	+2,8	+2,2
Servizi relativi alle comunicazioni	12.700	0,0	0,0	+0,8	+0,8	+0,8
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	173.224	+1,8	+1,6	+3,6	+3,5	+2,1
Servizi relativi ai trasporti	72.237	+3,4	+0,7	+4,4	+1,6	+2,9
Servizi vari	113.103	+0,1	+0,1	+1,6	+1,6	+1,3
Servizi	**440.384**	**+1,3**	**+0,8**	**+3,0**	**+2,5**	**+2,1**
Indice generale	**1.000.000**	**+0,1**	**+0,1**	**+1,9**	**+1,9**	**+1,4**
Indice generale al netto degli energetici e alimentari freschi (Componente di fondo)	826.256	+0,8	+0,4	+2,1	+1,7	+1,6
Indice generale al netto vande alcoliche) e tabacchi	691.637	+0,8	+0,4	+1,9	+1,6	+1,4
Indice generale al netto degli energetici	893.039	+0,8	+0,3	+2,2	+1,8	+1,6
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	204.301	+0,6	+0,1	+2,6	+2,1	+2,1

Un freno alla dinamica inflazionistica nel comparto dei beni si deve anche ai prezzi dei Tabacchi (da +4,6% a +3,4%; +0,2% su marzo). In particolare, decelerano i prezzi delle Sigarette (da +5,6% a +4,1%; +0,2% su marzo), come anche quelli degli Altri tabacchi (da +1,7% a +1,2%; +0,2% su marzo).

Al contrario, i prezzi dei Beni alimentari evidenziano un profilo tendenziale in netta accelerazione (da +2,4% a +3,0%; +0,6% su marzo), che riguarda sia il comparto degli Alimentari non lavorati (da +3,3% a +4,2%; +0,7% su marzo) sia quello dei lavorati (da +1,9% a +2,2%; +0,5 non lavorati accelerano sia i prezzi dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +4,4% a +6,5%; +1,7% su marzo) sia quelli di Frutta fresca o refrigerata (da +3,1% a +4,8%; +0,7% su marzo).

Ad aprile, l'accelerazione su base tendenziale dei prezzi dei servizi è soprattutto influenzata dai prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +4,4%; +3,4% su marzo), in particolare quelli del Trasporto aereo passeggeri (-6,6% a +15,4%; +30,7% su marzo) e, in misura più contenuta, del Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (da +8,8% a +15,3%; +6,5% su marzo). sporto passeggeri su rotaia (da +0,7% a +1,7%; +0,3% su marzo) e della Manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto privati (da +2,6% a +3,0%; +0,6% su marzo). Di contro, in rallentamento risultano i prezzi delle Assicurazioni sui mezzi di trasporto (da +6,1% a +5,6%; +0,3% su marzo).

L'impatto dell'evoluzione dei prezzi delle divaprile è misurato dai contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale (Figura 4). i prezz

FIGURA 3. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER CATEGORIE DI PRODOTTO

Gennaio 2020 –aprile 2025, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

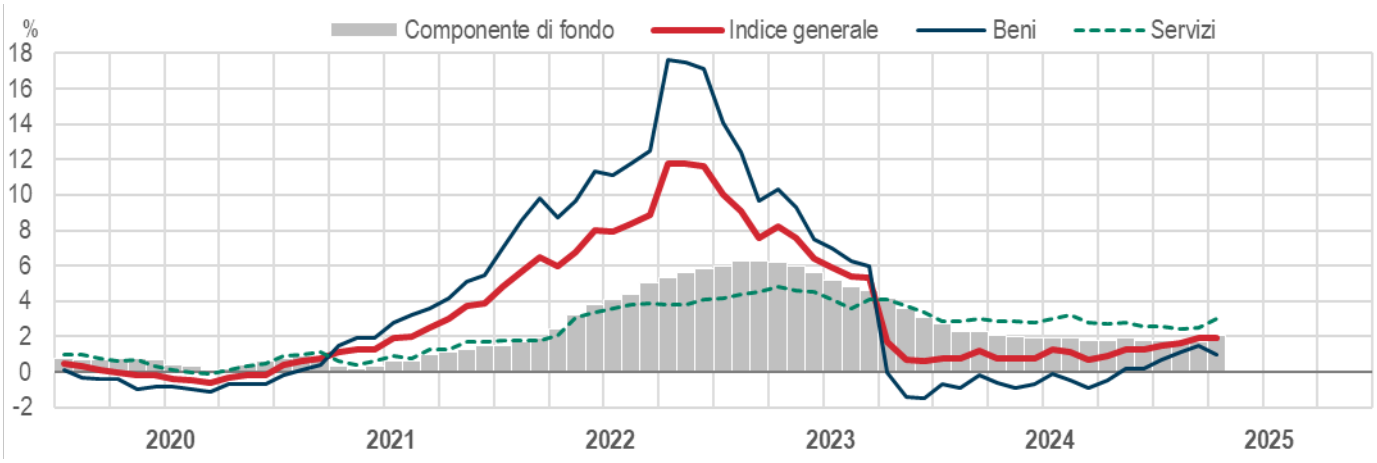
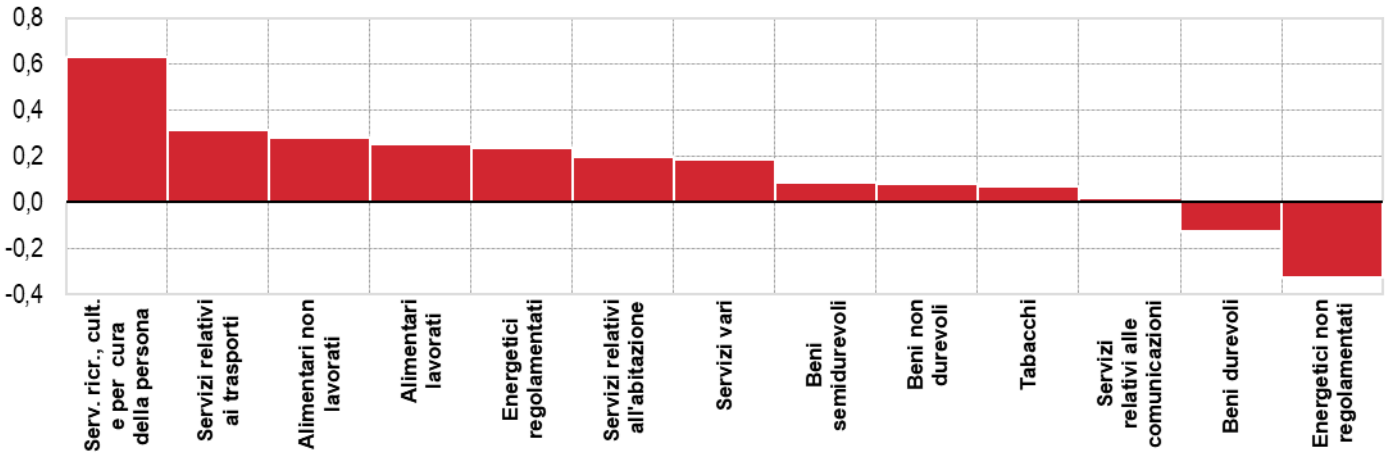


FIGURA 4. INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE PERCENTUALE TENDENZIALE PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO.

Aprile 2025, punti percentuali



I BENI E I SERVIZI REGOLAMENTATI

PROSPETTO 4. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON REGOLAMENTATI

Aprile 2025, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali e contributi alla variazione ten

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo alla variazione tendenziale dell indice gener	Inflazione acquisita ad aprile
		apr-25 / mar-25	apr-24 / mar-24	apr-25 / apr-24	mar-25 / mar-24		
Beni non regolamentati	532.428	-1,0	-0,3	+0,5	+1,1	0,283	+0,6
Beni regolamentati, di cui:	27.188	-2,0	-2,9	+9,7	+8,7	0,277	+6,7
Energetici regolamentati	7.331	-6,9	-10,1	+31,7	+27,2	0,237	+19,7
Altri beni regolamentati	19.857	-0,1	0,0	+1,9	+2,0	0,040	+1,7
Beni	**559.616**	**-1,0**	**-0,4**	**+1,0**	**+1,5**	**0,560**	**+1,0**
Servizi non regolamentati	384.590	+1,5	+0,9	+3,3	+2,6	1,255	+2,1
Servizi regolamentati	55.794	+0,1	0,0	+1,6	+1,5	0,084	+1,3
Servizi	**440.384**	**+1,3**	**+0,8**	**+3,0**	**+2,5**	**1,339**	**+2,1**
Indice generale	**1.000.000**	**+0,1**	**+0,1**	**+1,9**	**+1,9**		**+1,4**

I PRODOTTI PER FREQUENZA DI ACQUISTO

PROSPETTO 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO

Aprile 2025, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo alla variazione tendenziale dell indice generale	Inflazione acquisita ad aprile
		apr-25 / mar-25	apr-24 / mar-24	apr-25 / apr-24	mar-25 / mar-24		
Alta frequenza	407.308	+0,1	+0,3	+1,6	+1,9	0,658	+1,7
Media frequenza	402.385	+0,2	-0,1	+3,1	+2,9	1,234	+1,7
Bassa frequenza	190.307	0,0	-0,1	+0,1	0,0	0,007	+0,3
Indice generale	**1.000.000**	**+0,1**	**+0,1**	**+1,9**	**+1,9**		**+1,4**

I DATI DEL TERRITORIO

Con riferimento alle cinque ripartizioni geografiche (Figura 5), ad aprile 2025, la crescita tendenziale dei prezzi al consumo è più alta di quella nazionale nel Sud (nonostante il rallentamento da +2,1% a +2,0%), è uguale a quella nazionale nel Nord-Est (che decelera da +2,1% a +1,9%), mentre risulta inferiore nel Centro e nel Nord-Ovest (entrambe stabili a +1,8%) e nelle Isole (in rallentamento da +2,0% a +1,7%).

Tra i capoluoghi delle regioni e delle province autonome e nei comuni non capoluoghi di regione con più di 150mila abitanti (Figura 6), l'inflazione più elevata si registra a Genova (+2,6%), a Padova (+2,5%) seguita a Bolzano, Napoli e Rimini (tutte e tre a +2,4%); la più contenuta si registra a Firenze (+1,2%), a Catanzaro (+1,1%) e a Parma (+0,9%).

FIGURA 5. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER REGIONE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA
Marzo 2025 –aprile 2025, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)

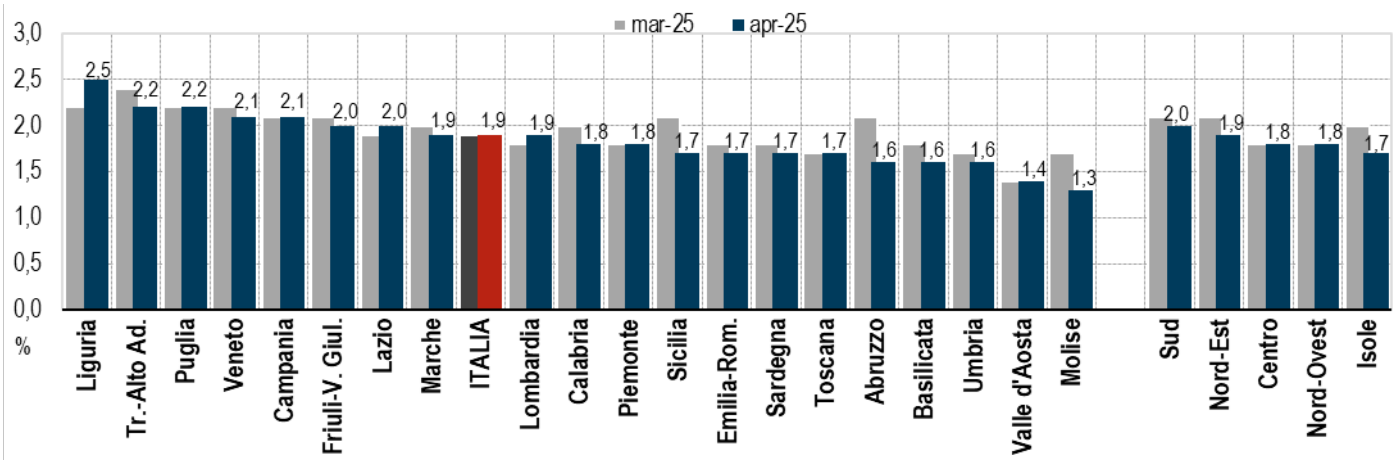
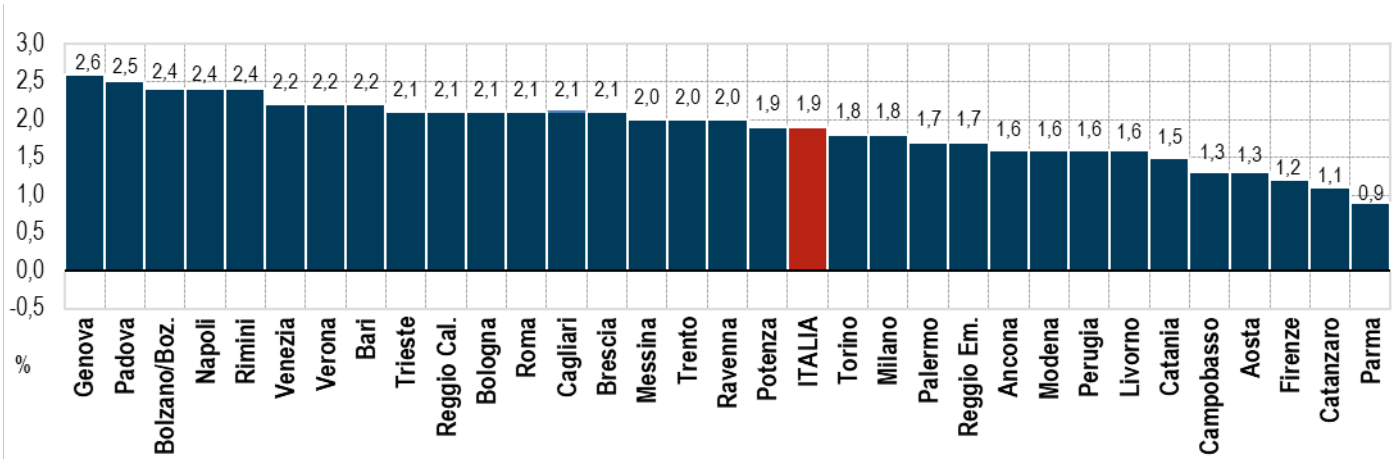


FIGURA 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER CAPOLUOGO DI REGIONE, PROVINCIA AUTONOMA E GRANDI COMUNI (a)
Aprile 2025, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



(a) I grandi comuni presenti nel grafico sono i comuni capoluogo di provincia con più di 150.000 abitanti.

Indice armonizzato dei prezzi a

LE DIVISIONI DI SPESA

Ad aprile 2025, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra un aumento dello 0,4% su base mensile e del 2,0% su base annua (in decelerazione rispetto al +2,1% del mese precedente) (Prospetto 6).

Il rallentamento della crescita dell'indice riflette prevalentemente quello dei prezzi di Bevande alcoliche e tabacchi (da +3,2% a +1,8%; -0,2% su marzo), di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +6,0% a +4,6%; -4,1% su marzo) e Ricreazione, spettacolo e cultura (da +1,8% a +1,3%; -0,4% su marzo); inoltre a differenza del NIC, anche la divisione Abbigliamento e calzature mostra una dinamica tendenziale in calo (da +1,3% a +0,7%; +4,7% su marzo), per effetto di un aumento congiunturale di +4,7% (dovuto alla fine dei saldi stagionali, non considerati nel NIC) più contenuto rispetto a quello di aprile 2024 (+5,4%). Tali andamenti sono stati solo in parte compensati dall'accelerazione dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +2,6% a +3,3%; +0,7% su marzo) e Servizi ricettivi e di ristorazione (da +3,2% a +3,9%; +2,7% su marzo).

PROSPETTO 6. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER DIVISIONE DI SPESA

Aprile 2025, pesi e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Inflazione acquisita ad aprile
		apr-25 / mar-25	apr-24 / mar-24	apr-25 / apr-24	mar-25 / mar-24	
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	181.425	+0,7	+0,1	+3,3	+2,6	+2,6
Bevande alcoliche e tabacchi	31.911	-0,2	+1,2	+1,8	+3,2	+2,1
Abbigliamento e calzature	67.911	+4,7	+5,4	+0,7	+1,3	+4,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	126.003	-4,1	-2,7	+4,6	+6,0	+2,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	72.823	+0,3	+0,5	+0,4	+0,6	+0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	41.673	+0,3	+0,4	+2,7	+2,9	+2,3
Trasporti	160.891	+0,6	+0,6	-0,9	-0,9	+0,1
Comunicazioni	20.303	-0,7	-0,5	-4,8	-4,6	-3,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	58.814	-0,4	+0,2	+1,3	+1,8	+0,7
Istruzione	9.761	+0,1	+0,1	+3,0	+3,0	+2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	126.621	+2,7	+2,1	+3,9	+3,2	+2,4
Altri beni e servizi	101.864	+0,6	+0,6	+2,6	+2,6	+2,2
Indice generale	**1.000.000**	**+0,4**	**+0,5**	**+2,0**	**+2,1**	**+1,8**
Indice generale a tassazione costante	1.000.000	+0,4	+0,6	+1,9	+2,1	+1,7

GLI AGGREGATI SPECIALI

Con riferimento agli aggregati speciali la flessione del tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni (da +1,8% a +1,1%; -0,3% su marzo) risente prevalentemente dell'evoluzione dei prezzi nel settore dell'Energia (da +2,7% a -0,7%; -5,8% su marzo). In particolare, decelerano i prezzi sia della componente Elettricità, gas e combustibili solidi (da +8,9% a +6,2%; -8,1% su marzo) sia dei Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti (con una flessione più marcata da -4,4% a -8,1%; -2,8% su marzo).

I prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi mostrano un'accelerazione (da +2,7% a +3,0%; +0,6% su marzo), cui contribuiscono sia i prezzi degli Alimentari non lavorati (da +3,6% a +4,7%; +1,0% su marzo), che quelli dei lavorati (da +2,2% a +2,4%; +0,5% su marzo).

La dinamica tendenziale dei prezzi dei Beni industriali non energetici, nel loro complesso, decelera lievemente (da +0,5% a +0,3%; +1,3% su marzo), con comportamenti differenziati nelle sue sotto-componenti: i prezzi dei Beni non durevoli (da +1,7% a +1,9%; +0,4% su marzo) accentuano leggermente il loro ritmo di crescita, mentre quelli dei Beni durevoli ampliano la loro flessione su base annua (da -1,1% a -1,4%; -0,2% su marzo) e quelli dei Beni semidurevoli decelerano (da +1,1% a +0,9%; +3,5% su marzo), a causa dell'andamento de di Abbigliamento e calzature.

Per i servizi, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi sale (da +2,8% a +3,4%, +1,5% su marzo). In particolare, si segnala l'accelerazione dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +1,7% a +4,4%; +3,4% su marzo) e, in misura inferiore, di quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,8% a +4,1%; +2,1% su marzo).

L'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, aumenta (da +1,9% a +2,1%), così come quella al netto dell'energia (dalle sole bevande alcoliche e tabacchi (da +1,8% a +2,2%) e quella al netto dei soli beni energetici (da +2,0% a +2,4%).

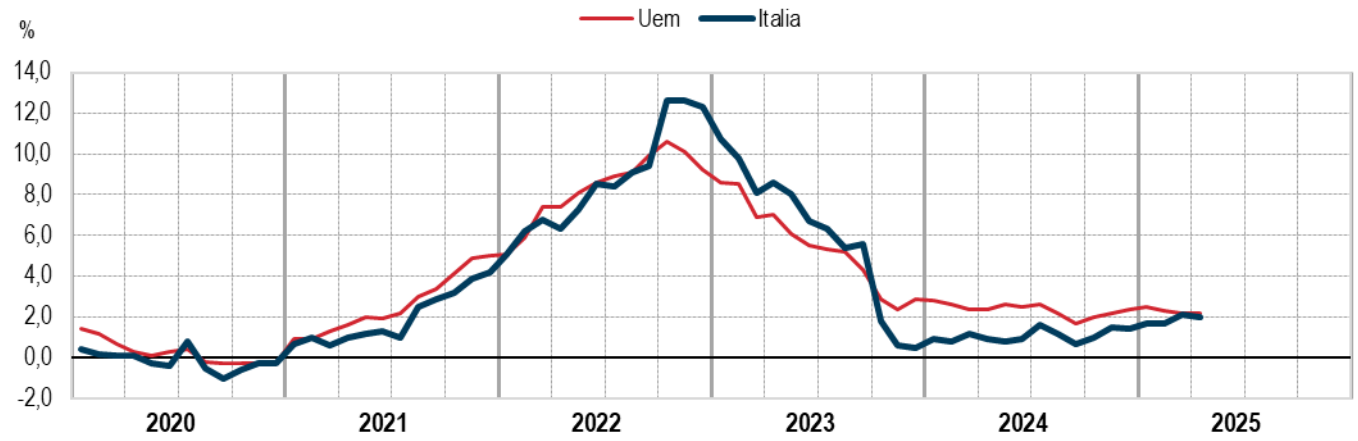
PROSPETTO 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA PER AGGREGATI SPECIALI

Aprile 2025, pesi e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

AGGREGATI SPECIALI	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Inflazione acquisita ad aprile
		apr-25 / mar-25	apr-24 / mar-24	apr-25 / apr-24	mar-25 / mar-24	
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	213.336	+0,6	+0,2	+3,0	+2,7	+2,5
Alimentari lavorati (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	150.633	+0,5	+0,3	+2,4	+2,2	+2,0
Alimentari non lavorati	62.703	+1,0	-0,1	+4,7	+3,6	+3,6
Energia, di cui:	112.730	-5,8	-2,6	-0,7	+2,7	-0,5
Elettricità, gas e combustibili solidi	62.411	-8,1	-5,8	+6,2	+8,9	+1,9
Combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti	50.319	-2,8	+1,1	-8,1	-4,4	-3,3
Beni industriali non energetici, di cui:	265.139	+1,3	+1,6	+0,3	+0,5	+1,4
Beni durevoli	99.805	-0,2	+0,1	-1,4	-1,1	-0,6
Beni non durevoli	57.864	+0,4	+0,3	+1,9	+1,7	+1,7
Beni semidurevoli	107.470	+3,5	+3,7	+0,9	+1,1	+3,1
Beni	**591.205**	**-0,3**	**+0,3**	**+1,1**	**+1,8**	**+1,5**
Servizi abitazione relativi all'	73.299	+0,3	+0,1	+3,0	+2,8	+2,3
Servizi relativi alle comunicazioni	13.463	0,0	0,0	+0,8	+0,8	+0,7
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	163.365	+2,1	+1,7	+4,1	+3,8	+2,4
Servizi relativi ai trasporti	76.105	+3,4	+0,7	+4,4	+1,7	+2,9
Servizi vari	82.563	+0,1	+0,1	+1,9	+1,9	+1,5
Servizi	**408.795**	**+1,5**	**+0,9**	**+3,4**	**+2,8**	**+2,3**
Indice generale	**1.000.000**	**+0,4**	**+0,5**	**+2,0**	**+2,1**	**+1,8**
Indice generale al netto (Componente di fondo)	824.567	+1,3	+1,0	+2,1	+1,9	+1,9
Indice generale al netto vande alcoliche) e tabacchi	673.934	+1,5	+1,1	+2,2	+1,8	+2,0
Indice generale al netto	887.270	+1,3	+0,9	+2,4	+2,0	+2,1

FIGURA 7. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA, ITALIA E UNIONE ECONOMICA E MONETARIA[1]

Gennaio 2020 – aprile 2025, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



(1) L'indice IPCA per l'Unione europea per aprile 2025 è la stima anticipata diffusa da Eurostat venerdì 2 maggio 2025.

Le stime preliminari e definitive delle variazioni congiunturali e tendenziali degli indici generali NIC e IPCA relative al mese di aprile 2025 sono messe a confronto per valutare l'accuratezza della stima preliminare (Prospetto 8).

Per un'analisi più ampia della metodologia adottata per ovviare alla stagionalità si rimanda alla nota metodologica allegata al comunicato.

PROSPETTO 8. REVISIONI DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Aprile 2025, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	DATI PROVVISORI			DATI DEFINITIVI		
	indici	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali	indici	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
	aprile 2025	apr-25 / mar-25	apr-25 / apr-24	aprile 2025	apr-25 / mar-25	apr-25 / apr-24
Indice nazionale	122,7	+0,2	+2,0	122,6	+0,1	+1,9
Indice armonizzato IPCA	125,0	+0,5	+2,1	124,9	+0,4	+2,0

Altri beni: comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

Altri beni regolamentati: comprendono l'acqua potabile e i medicinal

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi), le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Si definiscono *lavorati* i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come, ad esempio, i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono *non lavorati* i beni alimentari non trasformati (come la carne fresca, il pesce fresco, la frutta e la verdura fresca).

Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (cosiddetto "carrello della spesa"): includono, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzion prodotti di bellezza.

Beni durevoli: includono i beni di trasporto, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici, le attrezzature sanitarie e gli apparecchi terapeutici, gli apparecchi telefonici, gli apparecchi per la ricreazione, i prodotti della gioielleria e orologeria.

Beni non durevoli: comprendono i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali, i prodotti per la riparazione e manutenzione della casa, i prodotti per il giardinaggio, i giornali e periodici, gli articoli di cancelleria.

Beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, gli articoli tessili per la casa, la cristalleria, stoviglie e utensili domestici, i pezzi di ricambio e gli accessori per i mezzi di trasporto, gli accessori per gli apparecchi per la ricreazione, i giochi e i prodotti per gli hobby, i prodotti relativi agli effetti personali, i libri.

Beni energetici regolamentati: includono le tari mercato tutelato e il gas di rete per uso elet domestico mercato tutelato.

Beni energetici non regolamentati: comprendono i carburanti per gli autoveicoli, i lubrificanti, la ricarica elettrica per auto, i combustibili per uso domestico non regolamen elettrica mercato libero.

Beni regolamentati: includono i beni energetici regolamentati e gli altri beni regolamentati.

COICOP: classificazione dei consumi individuali secondo l'

Componente di fondo: viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice: permette di valutare l'in prezzo delle singole componenti sull'aumento o sulla di zione tendenziale dell'indice: somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente i-esima alla variazione dell'indice generale è funzione anche della modifica del suo peso relativo per i prezzo due anni a confronto. I contributi alla variazione tend elementari di prezzo dei prodotti del paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti, la loro somma può differire dalla variazione dell'indice generale.

ECOICOP: classificazione europea dei consumi individuali, che prevede un livello di dettaglio (le sottoclassi) maggiore rispetto alla COICOP.

FOI: indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Inflazione: misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di prodotti (paniere) rappresentativo di tutti i beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie.

Inflazione acquisita: rappresenta la variazione media dell'indice l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo

Inflazione a "eredità" dell'anno **t-1** t: variazione percentuale misurata t-1 e la media dell'anno t-1, se nel corso dell'anno t n dice generale dei prezzi, la sua variazione media annua risulterebbe pari all'inflazione

Inflazione di periodo: variazione percentuale misurata tra la 1. Essa rappresenta la variazione dell'indice generale nel corso dell t.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paes

IPCA-AS: indici armonizzati dei prezzi al consumo per aggregati speciali sono indicatori costruiti secondo uno schema classificatorio diverso dalla ECOICOP-IPCA e da quello utilizzato per gli indici NIC per tipologia di prodotto. La struttura di classificazione e le procedure di calcolo sono comuni a quelle utilizzate da Eurostat e ne condividono le innovazioni di carattere metodologico. In particolare, dalla diffusione degli indici definitivi di gennaio 2019 cambia il metodo di calcolo degli aggregati speciali dell'IPCA ECOICOP (in precedenza, per il computo di questi indicatori erano utilizzati gli indici delle classi). Per una migliore fruibilità dei nuovi indicatori, le serie degli aggregati speciali, secondo il nuovo schema, sono state ricostruite per il periodo gennaio 2017 - dicembre 2018 e sostituiscono, quelle precedentemente diffuse, basate sulla vecchia metodologia di calcolo.

IPCA-TC: indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassaz

NIC: indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli p carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative allo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Servizi regolamentati: tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority). Comprendono i certificati, i documenti di riconoscimento, la tariffa per i rifiuti solidi, la tarif le mense scolastiche, i trasporti urbani unimodali e multimodali (biglietti e abbonamenti), il trasporto extra-urbano su bus e multimodale, i taxi, i trasporti ferroviari regionali, i pedaggi autostradali, i musei, i giochi lotterie e scommesse, la revisione auto, alcuni servizi postali, i nidi d'infa

Servizi relativi ai trasporti: comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.

Servizi relati comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, la tariffa per la raccolta acque reflue, il canone d'affitto, le spese condomi connessi all'abitazione.

Servizi relativi alle comunicazioni: comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona: comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i giochi lotterie e scommesse.

Servizi vari: comprendono l'istruzione, i servizi me professionali, servizi rali, servizio funebre, servizi veterinari, servizi assicurativi privati connessi alla salute.

Trascinamento: variazione percentuale misurata tra il me t. In altre parole, il trascinamento non è altro che l'eredità, in termini di inflazi

Variazione congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell

Introduzione e quadro normativo

Gli indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di prodotti (paniere) rappresentativo di tutti i beni e servizi destinati al consumo finale delle famiglie, acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.). Gli indici dei prezzi al consumo sono calcolati utilizzando il paniere dei prodotti e la struttura di ponderazione. Ogni indice a il sistema dei pesi vengono aggiornati con cadenza annuale. In particolare, a dicembre di ogni anno, nel corso delle attività di ribasamento, si rinnova il paniere di prodotti e la struttura di ponderazione, ossia gli elementi di base per il calcolo degli indici dell'anno successivo.

Il sistema degli indici dei prezzi al consumo è articolato in tre diversi indicatori:

- l'indice nazionale dei prezzi al consumo è un sistema di prezzi che misura l'inflazione per l'intero sistema economico; in altre parole, si cons consumatori sebbene caratterizzata, al suo interno, da abitudini di spesa molto differenziate;
- l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati delle famiglie che fanno capo ad un lavoratore dipenden netari, quali i canoni di affitto o gli assegni dovuti al coniuge separato;
- l'indice dei prezzi al consumo armonizzato assicura una misura paes dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi metodologico e tecnico condiviso; viene quindi assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea; l'indice viene calcolato, pu un calendario prefissato. Eurostat, a sua volta, diffonde gli quali elabora e diffonde l'indice sintetico europeo; l' stante (IPCA-TC)".

Le serie degli indici nazionali NIC e FOI hanno base di rife diffuso con base di riferimento 2015=100, in linea con **Regolamento (UE) n. 2016/792** del Parlamento e del Consiglio e con il **Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2020/1148** della Commissione del 31 luglio 2020.

La rilevazione dei prezzi al consumo è disciplinata anche da diverse leggi e regolamenti che definiscono i soggetti coinvolti (l'Istituto nazionale di statistica e i Comun

- il **Regio Decreto Legge n. 222/1927**, che conferisce l'incarico all'Istituto formazione di indici del costo della vita in tutti i comuni con più di 100.000 abitanti e in altri, preferibilmente scelti tra i capoluoghi di provincia o tra quelli con più di 50.000 abitanti che abbiano uffici di statistica idonei;
- la **Legge n. 621/1975** modifica come di seguito il regio decreto r condurre l'indagine sui prezzi al consumo: "presi tutti i comuni capoluogo di provincia e quelli con oltre 30.0
- il **D.lgs n. 322/1989**, che disciplina le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti e organismi pubblici l'omogeneità organizzativa a livello centrale e locale. lizzazione dei

Copertura dell'indagine e organizzazione della ril

I dati che concorrono alla costruzione degli indici men una pluralità di fonti: la *rilevazione territoriale*, condotta dagli Uffici comunali di statistica (UCS); la *rilevazione centralizzata*, condotta dall'Istat direttamente o attraverso la c *gli scanner data* provenienti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO); *la fonte amministrativa*.

Nel 2025, i prodotti rilevati in modo esclusivo mediante la rilevazione territoriale ammontano, in termini di peso, a circa il 49,4% del paniere, contro il 25,8% dei beni e servizi a rilevazione esclusivamente centralizzata. Tramite l'acquisizione dei dati scanner dalla GDO vengono rileva nati e beni per la cura della casa e della persona) e alcuni prodotti relativi alla frutta e verdura fresca a peso imposto, che rappresentano il 13,4% in termini di peso. A queste tre modalità si aggiunge l la base dati del Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT, ex MISE Ministero dello Sviluppo Economico) dei prezzi dei carburanti, che pesa per il 6,6% sul paniere, i dati forniti dall'Oss entrate per la rilevazione dei prezzi degli Affitti reali per abitazioni di privati che pesa per il 2,7% e l'Agenzia dogane e dei monopoli per la rilevazione dei tabacchi che incide sul paniere per il 2,1%.

Nel 2025, i comuni che concorrono al calcolo degli indici per tutti gli aggregati di prodotto del paniere sono 80 (di cui 19 capoluoghi di regione, 60 capoluoghi di provincia, 1 comune non capoluogo con più di 30mila abitanti[1]); rispetto al 2024 si segnala il passaggio alla rilevazione completa del comune di Savona, che invece fino al 2024 svolgeva la rilevazione su un sottoinsieme di prodotti. Oltre a Savona che ha ampliato la rilevazione, si segnala il campione di Monza, sono così 10 i comuni[2] che partecipano al calcolo degli indici per un sottoinsieme di prodotti (tariffe locali quali fornitura acqua, raccolta rifiuti, raccolta acque reflue, trasporti urbani, taxi, mense scolastiche, nido d'infanzia comunale, e altri servizi come manifestazioni superiore, mense universitarie, ecc.).

Nei 90 comuni si contano più di 45mila unità di rilevazione (tra punti vendita, imprese e istituzioni) dove gli Uffici comunali di statistica monitorano il prezzo di almeno un prodotto; a queste si aggiungono più di 2.900 abitazioni per la rilevazione dei canoni di affitto di abitazioni di Enti pubblici[3]. Nel complesso sono più di 388mila le quotazioni che contribuiscono al calcolo dell'inflazione, inviate circa mensilmente (erano 385mila del 2024). A seguito dell'aggiornamento annuale sono nuove il 5,7% delle attuali referenze di prodotto (5,4% nel 2024): di queste, il 1,8% sono referenze di prodotti nuovi mentre nel restante 4,0% si tratta di referenze di prodotti già presenti nel paniere dello scorso anno.

Nel 2025, sono oltre 237mila le quotazioni di prezzo raccolte ogni mese centralmente, circa 80 milioni di dati utilizzati, rilevati tramite tecniche di scraping relativamente al trasporto aereo passeggeri. Inoltre circa 400 vengono rilevate mediante indagine diretta, condotta presso un campione di imprese di assicurazione le quali forniscono i prezzi relativi a tre profili assicurativi riconducibili alla copertura dei rischi contro incendio, furto e danneggiamento del contenuto dell'abitazione.

La rilevazione dei prezzi al consumo tramite scanner data interessa cinque tipologie distributive della Grande Distribuzione Organizzata: ipermercati, supermercati, discount, vizio", punti vendita con 400 mq e specialisti drug (specialisti dei prodotti per la cura della casa e della persona). Nel complesso, la rilevazione dei prezzi tramite scanner data interessa 105 aggregati di prodotto, appartenenti a sei divisioni della ECOICOP (Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Bevande alcoliche e tabacchi, Mobili articoli e servizi per la casa, Servizi sanitari e spese per la salute, Ricreazione spettacoli e cultura, Altri beni e servizi). L'utilizzo stabile di informazioni provenienti dalla GDO per la determinazione dei prezzi è reso possibile grazie a una proficua collaborazione degli uffici di statistica e i rappresentanti delle principali catene operanti sul territorio nazionale per il tramite della società A.C. Nielsen, previa autorizzazione di Distribuzione. L'Istat acquisisce i dati settimanali (codici a barre), per singolo punto vendita di 19 grandi gruppi della GDO in Italia per tutte le 107 province del territorio nazionale. Il campione dei punti vendita è rappresentativo della GDO e comprende circa 4.250 punti vendita distribuiti sull'intero territorio nazionale. Il valore unitario del prezzo per ciascun codice a barre è la media dei prezzi effettivamente pagati dai consumatori per quei prodotti. Per la selezione delle referenze, che entrano nel calcolo dell'indice avviene tramite un campione dinamico che implica una selezione del campione di referenze in ciascun mese. Nel complesso, per ciascuna settimana, si utilizzano per il calcolo degli indici oltre 21 milioni di referenze il cui prezzo settimanale viene calcolato sulla base dei dati di fatturato e quantità vendute in ciascun punto vendita e relative a circa 260mila GTIN distinti. A seguito della selezione dinamica contribuiscono quindi mediamente ogni mese al calcolo degli indici circa 12 milioni di referenze, per un totale di circa 33 milioni di quotazioni di prezzo.

Le rilevazioni di fonte amministrativa per il calcolo dei prezzi al consumo sono diverse. Tra queste rientrano quelle relative ai Tabacchi i cui dati sono forniti dall'Agenzia relativi a tre aggregati di prodotto: Sigarette, Sigari e sigaretti e Altri tabacchi (trinciati per sigarette, tabacco da fiuto e da mastico, altri tabacchi da fumo, tabacchi da inalazione). Il campione e il sistema di ponderazione sono ottenuti sulla base del valore annuo delle vendite dei principali tabacchi lavorati in commercio.

Dal 2017 anche per i prezzi al consumo dei carburanti si utilizzano dati di fonte amministrativa, grazie a un accordo siglato con il MIMIT (ex MISE) che, in ottemperanza alla normativa vigente, raccoglie i dati sui prezzi di questi prodotti.

---

[1] Il comune non capoluogo di provincia con più di 30mila abitanti che partecipa all'indagine (dal 2020) è

[2] Si tratta dei comuni di Asti, Chieti, Foggia, Frosinone, L'Aquila, M

[3] A partire da gennaio 2022 la rilevazione dei canoni di affitto per l'utilizzo di abitaz di fonte amministrativa e in particolare della base indiretta dell'Agenzia

In particolare, nel 2025, gli indici dei prezzi dei carburanti sono calcolati attraverso l'incasso di circa 214 mila osservazioni di prezzo al mese, provenienti da circa 20.700 impianti, pari al 92,7% di quelli attivi e presenti nella banca dati del MIMIT. La copertura dei distributori di carburanti per area territoriale comprende oltre 4.800 impianti nel Nord-Ovest, oltre 4.200 nel Nord-Est, quasi 4.600 al Centro, circa 4.800 al Sud e circa 2.250 nelle Isole.

I dati del Ministero delle Imprese e del Made in Italy coprono i quattro aggregati di prodotto riferiti ai carburanti per autotrazione che compongono il paniere: Benzina, Gasolio per mezzi di trasporto, Gas GPL e Gas metano per autotrazione.

Infine, dal 2022 la rilevazione sui canoni di affitto pezzando la base dati delle locazioni immobiliari dell'Agenzia delle Isse. Il Agenzia delle Isse seguito alla operazione di validazione dei dati, sono circa un milione e mezzo i canoni di affitto utilizzabili per il calcolo dell'indice mensile.

Metodologia di calcolo degli indici e delle variazioni

Struttura di ponderazione

Non tutti i beni e i servizi che entrano nel paniere ha genza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi richiede la definizione di un sistema di ponderazione che consenta di elaborare tali indicatori tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per consumi delle famiglie.

Ogni anno i coefficienti di ponderazione degli indici sono aggiornati per tener con delle famiglie, come risulta dalle stime della Contabili oltre che dai dati provenienti da altre fonti ausiliarie interne ed esterne all'Istituto (importanti società di analisi e ricerche di mercato, quali A.C. Nielsen, Italia S.r.l.). Tale operazione garantisce che il sistema di ponderazione mantenga elevato nel tempo il grado di rappresentatività delle quote di spesa che i consumatori de

Al fine di salvaguardare la coerenza tra la struttura di ponderazione degli indici e quella dei bilanci delle famiglie, e nel rispetto delle linee guida Eurostat, per la revisione dei pesi sono stati utilizzati i dati delle principali fonti interne più recenti disponibili. In particolare, le spese di riferimento sono relative al 2024 per la fonte di Contabilità nazionale[4] e al 2023 per l'Indagine sulle Spese delle famiglie.

Nel Prospetto 1 è riportata la versione finale della struttura dei pesi per divisione di spesa utilizzata per il calcolo dei tre indici dei prezzi al consumo (NIC, IPCA e FOI).

PROSPETTO 1. PESI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEGLI INDICI NAZIONALI DEI PREZZI AL CONSUMO, PER DIVISIONI DI SPESA. Anno 2025, valori percentuali

DIVISIONI DI SPESA	Pesi		
	NIC	IPCA	FOI
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	17,1290	18,1425	15,7993
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0112	3,1911	3,2673
Abbigliamento e calzature	5,9351	6,7911	6,3457
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	11,8883	12,6003	12,1653
Mobili, articoli e servizi per la casa	6,8441	7,2823	6,9536
Servizi sanitari e spese per la salute	8,1284	4,1673	6,9034
Trasporti	15,2266	16,0891	17,0123
Comunicazioni	1,9136	2,0303	2,2695
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,4624	5,8814	7,6695
Istruzione	0,921	0,9761	1,1337
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,9507	12,6621	11,3922
Altri beni e servizi	9,5896	10,1864	9,0882
Indice generale	**100,0000**	**100,0000**	**100,0000**

[4] A partire dal 23 settembre 2024 le serie storiche dei conti nazionali, sono state oggetto di una revisione generale finalizzata a migliorare l'ratezza e la comparabilità dei principali indicatori macroeconomici. Tale revisione è avvenuta in coordinamento con Eurostat (https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/08/Revisione-generale-CN-2024-Nota-informativa-Finale.pdf).

Indici nazionali e territoriali

La metodologia di calcolo degli indici dei prezzi al consumo prevede quattro diversi processi di aggregazione degli indici di ciascun aggregato di prodotto calcolati per ogni capoluogo di provincia.

L'*indice nazionale* si ottiene nel modo seguente:

- si aggregano tra loro gli indici provinciali di aggregato prodotto; per quanto riguarda i beni alimentari (esclusi i prodotti freschi) e per la cura della casa e della persona, gli indici regionali di aggregato di prodotto sono calcolati tendendo distinte le diverse tipologie distributive (ipermercati, supermercati, discount, libero servizio, specialist drug) per i quali si utilizzano le informazioni provenienti dai registratori elettronici di cassa (scanner data); per un numero limitato d integrando le informazioni provenienti dagli scanner data con quelle rilevate direttamente dagli Uffici Comunali di Statistica; i coefficienti di ponderazione adoperati per le sintesi degli indici provinciali si basano, in generale, sul peso di ciascun capoluogo di provincia in termini di popolazione residente;
- si aggregano tra loro gli indici regionali di aggregat prodotto; i coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie;
- l'indice generale nazionale dei prezzi al consumo si o gato di prodotto. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie.

Gli *indici per capoluogo di provincia, regione e ripartizione geografica* si ottengono come segue:

- l'indice regione e per ripartizione geografica dei prezzi sono calcolati rispettivamente come media ponderata degli indici regionali e ripartizionali di aggregato di prodotto; i coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie;
- l'indice generale provinciale si ottiene come media a livello di capoluogo di provincia; i coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun aggregato di prodotto in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è quella definita a livello regionale.

Il calcolo degli indici sintetici (per ogni livello di sintesi degli aggregati) avviene applicando la formula dell'indic catena di Laspeyres; pertanto, gli indici mensili dell'a dell'anno precedente (base di calcolo) e successivament dell'anno in corso per misurare la dinamica dei prezzi su un periodo di tempo pluriennale.

Classificazione degli indici dei prezzi al consumo

La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è la *European Classification of Individual Consumption by Purpose* (ECOICOP), allegata al nuovo Regolamento quadro europeo degli indici dei prezzi al consumo armonizzati e dell'indice Reg. n. 2016/792. La struttura gerarchica prevista secondo la classificazione ECOICOP presenta quattro livelli di disaggregazione: Divisioni di spesa, Gruppi di prodotto, Classi di prodotto e Sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione COICOP vigente fino a dicembre 2015).

Ai fini del calcolo degli indici dei prezzi al consumo, le Sottoclassi di prodotto sono ulteriormente disaggregate in Segmenti di consumo.

In base alla struttura di classificazione degli indici e al dettaglio territoriale, gli indici NIC sono pubblicati fino al livello dei segmenti di consumo nazionale[5], fino a quello dei gruppi di prodotto se riferiti a ripartizione, regione e provincia. Gli indici FOI sono diffusi a livello nazionale e provinciale fino alle divisioni di spesa.

In aggiunta, sia con riferimento a l'indice NIC, vengono calcolati indi sificatori alternativi alla classificazione ECOICOP, rispettivamente gli indici per tipologia di prodotto e quelli degli aggregati speciali (IPCA-AS). In particolare, gli IPCA-AS sono elaborati adottando lo stesso metodo di calcolo utilizzato da Eurostat (diverso da quello adottato per le tipologie di prodotto del NIC), al fine di permettere la piena comparabilità tra gli indici italiani e quelli dei Paesi europei[6]. elaborati da

[5] Gli indici riferiti agli Aggregati di prodotto, nei quali si articolano ulteriormente i Segmenti di consumo, sono forniti su richiesta per specifiche finalità di studio e analisi.
[6] La pubblicazione degli indici IPCA-AS è stata avviata a partire dai dati di febbraio 2013. La descrizione delle categorie merceologiche che

Gli IPCA-AS a partire dai dati definitivi di gennaio 2019 sono calcolati aggregando gli indici delle sottoclassi della ECOICOP (in precedenza, per il computo di questi indicatori erano utilizzati gli indici delle classi). Per una migliore fruibilità dei nuovi indicatori, le serie degli aggregati speciali, secondo il nuovo schema, sono state ricostruite per il periodo gennaio 2017 - dicembre 2018.

Rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali

Dai dati di gennaio 2011 viene adottata la metodologia di rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali, conforme alle norme previste prima dal Regolamento (CE) n. 330/2009 del 22 aprile 2009 e poi dal Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2020/1148 della Commissione del 31 luglio 2020 (che ha abrogato il Regolamento 330/2009), per i prodotti stagionali appartenenti ai gruppi e classi di prodotto *Frutta, Vegetali*, *Abbigliamento e Calzature*. La metodologia è adottata per i tre indici NIC, FOI e IPCA.

Secondo il citato Regolamento si definisce *prodotto stagionale* un singolo prodotto acquistabile o acquistato in quantità significative solo durante una parte dell'anno seco

Il Regolamento stabilisce, inoltre, che, in un dato mese, i prodotti stagionali s… stagione". Sulla base di tale norma, ogni anno, l'Istat … l'anno, che stabilisce in fi… un prodotto, appartenente alle suddette categorie ai spe… suddetti gruppi, deve essere … "in stagione" … di un … stagionalità comporta che la rilevazione territoriale dei prezzi al consumo sia effettuata solo nei mesi in cui il prodotto in questione è "*in stagione*", mentre "*fuori stagione*" i prezzi sono stimati sulla … dologia coerente con le indicazioni contenute nel Regolamento europeo.

Stima delle osservazioni mancanti negli indici dei prezzi al consumo

Le procedure di imputazione delle osservazioni mancanti … con l'impianto metodologico indicato da Eurostat e cond… europea[7].

Questo impianto, che riguarda tutti e tre gli indici (NIC, FOI e IPCA), si basa su tre principi:

1. stabilità dei pesi degli aggregati di prodotto che compongono il paniere,
2. calcolo degli indici per tutti gli aggregati di prodotto e i diversi livelli di disaggregazione previsti dalla ECOICOP,
3. minimizzazione del numero di prezzi imputati[8].

Le regole di imputazione si applicano sia ai casi in cui non è possibile rilevare il prezzo di un prodotto, sia ai casi nei quali l'assenza … indisponibilità nel mercato… ricostruzione del prezzo mancante della referenza, basate prevalentemente sulla variazione del prezzo rispetto al mese precedente.

L'individuazione … più idonea per la procedura di imputazione non è univocamente determinata, ma dipende da diversi fattori (tra i quali la quota di mancate rilevazioni per prodotto, la sua posizione nella struttura gerarchica, il suo grado di volatilità mensile e il carattere stagionale della dinamica dei prezzi).

Le regole di imputazione delle mancate rilevazioni dei prezzi applicate ai prodotti delle diverse categorie merceologiche, sono di seguito elencate:

a. Per i prodotti grocery rilevati tramite scanner data, nell'ambito dell'approccio d… degli indici e in accordo con le linee guida dell'Eu… assenti (per cause stagionali o accidentali) vengono imputati per un massimo di 14 mesi consecutivi.

---

definiscono i diversi aggregati speciali è disponibile sul sito web di Eurostat al seguente indirizzo:
http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nomenclatures/index.cfm?TargetUrl=LST_NOM_DTL&StrNom=HICP_2000&StrLanguageCode=EN&IntPcKey=&StrLayoutCode
Per la metodologia utilizzata per la sintesi degli indici, si consult… indirizzo: http://ec.europa.eu/eurostat/documents/3859598/5926625/KS-RA-13-017-EN.PDF/59eb2c1c-da1f-472c-b191-3d0c76521f9b?version=1.0.
Le serie a partire da gennaio 2001 sono disponibili su IstatData, il data warehouse delle statistiche prod… "Prezzi al consumo".

[7] Durante il peri… sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, l'insieme delle procedure per l… zioni è stato aggiornato, in cooperazione con gli altri … coordinamento dell'Eurostat, per tenere conto delle criticità emerse relativamente alla raccolta dei dati nella fase di pandemia.

[8] Il criterio della minimizzazione del numero di prezzi imputati implica che, nella selezione dei prodotti che compongono il paniere, si deve tenere conto della loro effettiva disponibilità all'acquisto da parte delle

In particolare, qualora i prezzi mensili di alcune referenze di un determinato aggregato di prodotto risultino mancanti (come nel caso di assenza di vendite di un prodotto), essi vengono imputati per variazione, utilizzando il tasso di crescita su base mensile delle altre referenze, tenendo conto delle regole di aggregazione, per step successivi, adottate per la sintesi degli indici[9].

Più in dettaglio, i prezzi mancanti vengono imputati in prezzi dei prezzi dei GTIN effettivamente venduti nel mercato ECR cui il GTIN mancante appartiene. Per i GTIN che non trovano donatori all'interno del mercato ECR si c mancanti vengono stimati seguendo l'evoluzione dei prezzi dello st esistano donatori la procedura di stima sale di livello (provincia/aggregato di prodotto) fino ad imputare tutti i prezzi delle referenze mancanti. La metodologia implementata garantisce che la variazione degli aggregati di prodotto tenga conto delle sole informazioni effettiv gregazione).

Le stesse regole di imputazione valgono in caso di chiusura del punto vendita. In tal caso vengono imputati i prezzi di tutte le corrispondenti referenze.

b. Nel settore dell'abbigliamento e calzature e per i pr quali è prevista la rilevazione bimensile, nel caso in cui non siano disponibili i prezzi per entrambe le date di rilevazione, le mancate risposte sono imputate per variazione dei prezzi delle referenze che sono state rilevate per lo stesso prodotto nel capoluogo di provincia, oppure nella regione o a livello nazionale, applicando le consuete procedure per la stima dei prezzi dei prodotti stagionali.

c. Per la stima dei prezzi dei prodotti alimentari freschi (per i quali è prevista la rilevazione mensile), dei prodotti ittici freschi (per i quali è prevista la rilevazione bimensile, nel caso in cui non siano disponibili i prezzi per entrambe le date di rilevazione), le mancate risposte sono imputate per variazione dei prezzi delle referenze rilevate per lo stesso prodotto nel capoluogo di provincia, oppure nella regione o a livello nazionale.

d. Per i prodotti dei servizi ricettivi, quali camera d' utilizzando la variazione congiunturale dei prezzi rilevati nelle strutture ricettive della provincia per la stessa categoria per gli alberghi, oppure nello stesso aggregato; se invece il numero di osservazioni disponibili nel mese di riferimento dei dati non lo consente, il dato mancante viene imputato utilizzando la variazione congiunturale osservata nella provincia nello stesso mes stagionale dell'aggregato

e. Per i prezzi dei prodotti di arredamento e dei prodotti per la casa si applica il metodo del *carry forward* (ripetizione del prezzo del mese precedente), data la limitata variabilità temporale dei prezzi di questa categoria di prodotti.

f. Analogamente il metodo del *carry forward* viene adottato per i prezzi dei servizi di ristorazione e dei servizi culturali e di intrattenimento.

g. Per i prodotti rilevati centralmente dall'Istat ogni congiunturale degli indici che appartengono allo stesso strato; qualora i prezzi di uno strato risultino completamente assenti, la procedura di stima è basata sulla variazione degli indici di strato superiori.

h. Per i prodotti indisponibili alla fruizione da parte delle famiglie (come accaduto nei periodi di lockdown durante la pandemia causata dal Covid-19) e che presentano un chiaro profilo stagionale, viene utilizzata la variazione dell'indice generale calcolata al netto di questi ste

Gli indici ai diversi livelli di aggregazione qualora abbiano una quota di imputazioni superiore al 50% (in termini di prezzi mancanti e/o di peso) sono segnalate, sulla base del (dato imputato) sia nelle tabelle del Comunicato stampa, sia su Istat.Data e nelle altre pubblicazioni. Per quanto riguarda gli indici diffusi su Rivaluta, in occasione del rilascio dei dati definitivi, quelli che presentano una quota di imputazioni superiore al 50% (in termini di prezzi mancanti e/o di peso) non sono resi disponibili.

Stima preliminare degli indici dei prezzi al consumo IPCA: accuratezza e metodologia di calcolo

La diffusione degli indici dei prezzi al consumo avviene in due successivi istanti temporali secondo una diversa modalità di rilascio dei dati: prima come stima provvisoria, poi come stima definitiva. La diffusione della stima prov-

[9] La stessa procedura si applica al caso di stima dei prezzi outlier.

visoria degli indici IPCA (e degli indici NIC) avviene alla fine del mese di riferimento nel rispetto del calendario Eurostat di diffusione della stima anticipata dell'inflazione metà del mese successivo a quello di riferimento.

La finalità della diffusione dei dati provvisori, sia di più tempestive sull'andamento dei prezzi al possibile il dato definitivo, stima dell'inflazione rilasciato circa due settimane dopo. In dei tassi tendenziali rappresenta un importante strumento per valutare il corretto bilanciamento tra le due dimensioni della qualità dei dati, tempestività e accuratezza.

In linea con la politica di diffusione di Eurostat, che anticipata dell'inflazione per la area euro, l'Istat rende utilizzata per il calcolo della stima preliminare dell'

Accuratezza delle stime preliminari

Nel Prospetto 2 sono confrontati i tassi di variazione tendenziale definitivi e provvisori dell'indice generale principali aggregati speciali per gli ultimi tredici mesi. In questo arco temporale, la differenza maggiore tra la stima definitiva e quella provvisoria dell'indice generale è stata pari a 0,1 punti percentuali, osservata ad aprile, luglio, agosto, settembre e novembre 2024 e aprile 2025. Con riferimento ai principali aggregati speciali, le differenze maggiori tra la stima definitiva e quella provvisoria in termini di tassi tendenziali hanno interessato l'aggregato dell'Energia (-0,6 a marzo 2025; -0,5 ad aprile 2025), quello degli Alimentari lavorati (-0,4 a novembre 2024; -0,3 a maggio, agosto, ottobre e dicembre 2024 e febbraio 2025), quello degli Alimentari non lavorati (-0,4 a novembre 2024 e -0,3 a dicembre 2024) e quello dei Beni industriali non energetici (-0,4 a luglio 2024).

PROSPETTO 2. STIME PRELIMINARI E DEFINITIVE DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO IPCA E DEI PRINCIPALI AGGREGATI SPECIALI.
Aprile 2024 – aprile 2025, valori percentuali tendenziali (base 2015=100)

Aggregati speciali		apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24	gen-25	feb-25	mar-25	apr-25
Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi, di cui:	P	2,9	2,3	1,8	1,3	1,4	1,6	2,7	3,2	2,4	2,4	2,6	2,7	3,1
	D	2,7	2,1	1,7	1,2	1,3	1,4	2,5	2,8	2,1	2,3	2,4	2,7	3,0
Alimentari lavorati	P	2,9	2,3	2,3	1,9	2,1	2,1	2,3	2,6	2,3	2,3	2,5	2,3	2,4
	D	2,7	2,0	2,1	1,9	1,8	1,9	2,0	2,2	2,0	2,1	2,2	2,2	2,4
Alimentari non lavorati	P	2,6	2,5	0,8	-0,2	-0,2	0,3	3,6	4,8	2,9	2,7	3,3	3,6	4,8
	D	2,6	2,3	0,6	-0,3	-0,3	0,4	3,8	4,4	2,6	2,6	3,1	3,6	4,7
Energia	P	-12,1	-11.8	-8,6	-4,0	-6,2	-8,7	-9,1	-5,4	-2,9	-0,7	0,6	3,3	-0,2
	D	-12,2	-11,7	-8,6	-4,0	-6,2	-8,7	-9,0	-5,4	-2,7	-0,7	0,6	2,7	-0,7
Beni industriali non energetici	P	1,0	0,7	0,5	1,2	0.3	-0,2	0,4	0,5	0,0	0,1	-0,1	0,5	0,4
	D	0,9	0,7	0,5	0,8	0,3	-0,1	0,3	0,4	0,1	0,1	-0,1	0,5	0,3
Servizi	P	3,1	3,0	3,1	3,2	3,4	3,1	3,0	3,2	2,9	2,8	2,6	2,7	3,4
	D	3,1	3,2	3,1	3,2	3,4	3,1	3,1	3,2	2,9	2,9	2,6	2,8	3,4
Indice generale	**P**	**1,0**	**0,8**	**0,9**	**1,7**	**1,3**	**0,8**	**1,0**	**1,6**	**1,4**	**1,7**	**1,7**	**2,1**	**2,1**
	D	**0,9**	**0,8**	**0,9**	**1,6**	**1,2**	**0,7**	**1,0**	**1,5**	**1,4**	**1,7**	**1,7**	**2,1**	**2,0**
Indice generale al mentari freschi (Componente di fondo)	P	2,4	2,2	2,1	2,5	2,3	1,9	2,0	2,2	1,8	1,9	1,8	1,9	2.2
	D	2,3	2,2	2,1	2,4	2,2	1,9	1,9	2,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,1
Indice generale al netto di energia, alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi	P	2,2	2,1	2,1	2,6	2,3	1,8	1,9	2,0	1,8	1,8	1,5	1,8	2,2
	D	2,2	2,2	2,1	2,4	2,3	1,8	1,9	2,0	1,8	1,8	1,5	1,8	2,2
Indice generale esclusi energetici	P	2,3	2,1	2,1	2,3	2,1	1,8	2,1	2,3	1,9	2,0	1,8	2,0	2,4
	D	2,3	2,1	2,1	2,2	2,1	1,8	2,1	2,1	1,9	1,9	1,7	2,0	2,4

La più elevata frequenza delle revisioni è osservata negli aggregati dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi (12 mesi sui 13 in esame, imputabile in larga parte ai riferiti ai prezzi dei prodotti grocery provenienti dal definitivo), dei Beni industriali non energetici (7 mesi su 13, da ascrivere principalmente alla dinamica dei saldi dell'Abbigliamento e calzature e alla disponibilità per durevoli, dei dati riferiti a una/due settimane rispetto Energia (6 mesi su 13); e i

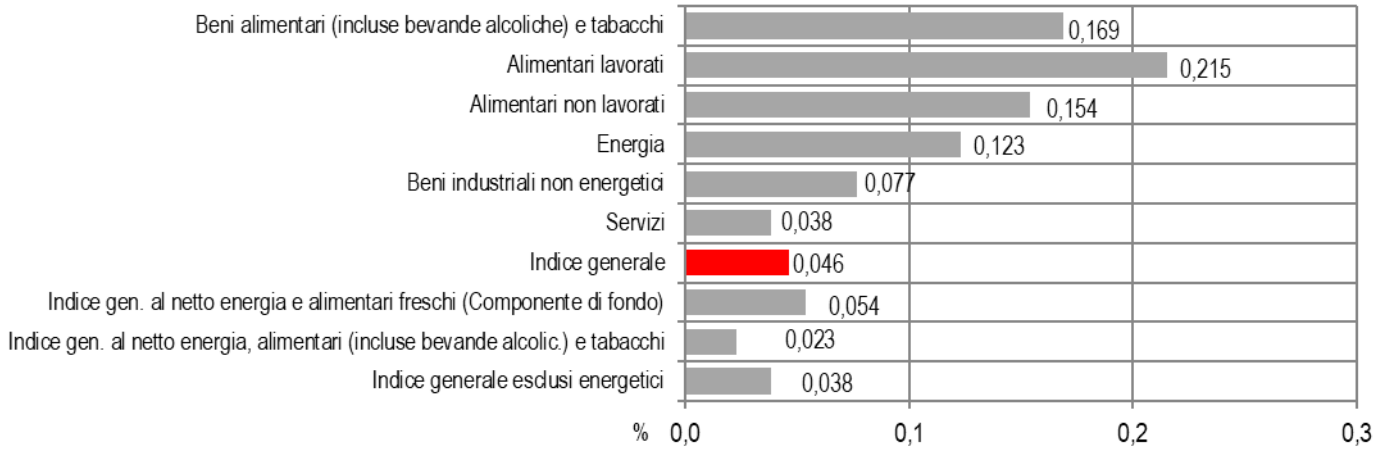
l'incompletezza delle informazioni utilizzate per il ca
aggregati speciali che, di conseguenza, risultano essere meno accurate.

La revisione media assoluta (RMA) fornisce una misura de
minato periodo. Nello specifico, la RMA è calcolata come media aritmetica semplice delle differenze, considerate in valore assoluto, tra le variazioni tendenziali delle stime provvisorie e quelle delle stime definitive, con riferimento agli ultimi tredici mesi. Nella Figura 1 sono riportati i valori speciali IPCA nel periodo aprile 2024 – aprile 2025.

Le RMA più ampie nell'arco di tempo considerato hanno r
Alimentari lavorati (0,215 punti percentuali), degli Alimentari non lavorati (0,154) e dell'Energia (0,123), seguite le RMA dei Beni industriali non energetici (0,077) e dei Servizi (0,038).

Per ulteriori informazioni relative alle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la sezione dedicata.

FIGURA 1. REVISIONE MEDIA ASSOLUTA DELLE STIME PRELIMINARI DEI TASSI TENDENZIALI DEGLI INDICI IPCA
Aprile 2024 – aprile 2025, punti percentuali



Calcolo delle variazioni degli indici

Il calcolo delle variazioni congiunturali e tendenziali degli indici dei prezzi al consumo si effettua, sulle serie pubblicate, secondo le regole seguenti:

la variazione percentuale tra indici mensili, espressi nella stessa base di riferimento, è pari al rapporto degli indici messi a confronto, per 100, meno 100. Il risultato finale è arrotondato a 1 decimale (per esempio per calcolare la variazione percentuale dell'indice gene
(base 2015=100) è pari a 110,4, quello di febbraio è 109,3, quindi il calcolo è 110,4/109,3*100-100=+1,0%);

la variazione percentuale tra indici medi annui, espressi nella medesima base di riferimento è pari al rapporto degli indici degli anni posti a confronto, per 100, meno 100; il risultato finale è arrotondato a 1 decimale (per esempio per calcolare la variazione percentuale del
medio annuo del 2022, con base 2015=100, è 113,2, quello del 2020, con base 2015=100, è 102,7, quindi il calcolo è 113,2/102,7*100-100=+10,2%). Fa eccezione l'indice armo
zione percentuale media annua viene calcolata a partire dagli indici mensili; per esempio, per calcolare la variazione percentuale dell'indice generale IPCA tra
il 2022 e il 2020, il calcolo è
(107,8+108,7+111,3+111,7+112,7+114,1+112,8+113,8+115,6+120,0+120,8+121,1)/(101,9+101,4+103,6+104,1+103,8+103,8+103,1+101,8+102,7+103,3+103,3+103,5)*100-100=+10,8%

la variazione percentuale tra indici mensili o medi annui NIC (o alternativamente FOI), con diversa base di riferimento (per intervalli di tempo all'interno de
rapporto degli indici messi a confronto, moltiplicato per i coefficienti di raccordo tra basi contigue (tanti quanti sono i cambiamenti di base nell'intervallo considera
1 decimale; per esempio, per calcolare variazione pe
2008, l'indice del 2022, con base 2015=100, è 113,2, quello del 2008, in base 1995=100, è 136,0; il coefficiente di raccordo da base 1995 a base 2010 è pari a 1,398; quello da base 2010 a base 2015 è pari a 1,075; il calcolo quindi è 113,2/136,0*1,398*1,075*100-100= +22,4%.

La diffusione: tempestività e banche dati

La diffusione degli indici dei prezzi al consumo da par
condo una diversa modalità di rilascio dei dati: stima provvisoria e stima definitiva.

La diffusione della stima provvisoria degli indici NIC (generale, per divisione di spesa, per tipologia di prodotto e per frequenza d'acquisto) e dell'indice IPCA (generale, per del mese di riferimento, mentre la diffusione dei dati definitivi dei tre indici NIC, IPCA e FOI avviene non oltre la metà del mese successivo a quello di riferimento. I tempi di pubblicazione sono stabiliti da un calendario https://www.istat.it/it/informazioni-e-servizi/per-i-giornalisti/appuntamenti/calendario-diffusioni-ed-eventi concordato con Eurostat, nel mese di dicembre e secondo gli standard di diffusione (SDDS – Special Data Dissemination Standard) definiti dal Fondo Monetario Internazionale.

Con la pubblicazione dei dati di gennaio 2019, la diffusione diretta degli indici comunali dei prezzi al consumo è effettuata dai comuni autorizzati in concomitanza con l

Gli indici, sia per la stima preliminare sia per quella consumo" disponibili sul web dell'Istat a partire dal 1861 e fino al 2015 sono disponibili sul sito dell'Istat http://www.istat.it/it/archivio/prezzi+al+consumo

Le serie degli indici aggiornate sono pubblicate, in concomitanza con la diffusione del comunicato stampa, sul data warehouse IstatData (https://esploradati.istat.it/) all'interno-Prezzi al consumo. Unitamente agli indici mensili sono diffuse le variazioni percentuali congiunturali e tendenziali, gli indici medi annui, le variazioni medie annue e i pesi calcolati annualmente. Gli indici ai diversi livelli di aggregazione e per i diversi livelli territoriali di riferimento che hanno avuto una quota di imputazioni superiore al 50% (in termini di prezzi mancanti e/o di peso) sono individuabili con il flag "i" (dato imputato).

Informazioni sugli indici dei prezzi al consumo sono disponibili sulla banca dati Congiuntura.Stat, che raccoglie e sistematizza le statistiche congiunturali prodotte dall'Is maker, operatori sociali, studiosi e cittadini.

Informazioni sulle serie storiche di tutti e tre gli indici, a partire dal 1861 e fino al 2015, sono disponibili sul sito dell'Istat http://seriestoriche.istat.it/

Dati riepilogativi e approfondimenti sui prezzi al consumo e sul paniere dei beni e servizi sono, inoltre, contenuti in alcuni prodotti editoriali di *Annuario statistico*, il *Rapporto annuale* e la pubblicazione *Noi Italia*.

In adempimento al Regolamento europeo n. 792/2016, i dati dell'indagine sui prezzi volte al mese ad Eurostat. I principali indicatori, arc http://ec.europa.eu/eurostat/data/database (Tema "*Economy and finance*", argomento "*Prices*")

Per chiarimenti e commenti metodologici

Manuela Morricone
tel. +39 06 4673 2181
manuela.morricone@istat.it

Alessandro Brunetti
tel. +39 06 4673 2545
alessandro.brunetti@istat.it